

Margaret Bent ha messo in rilievo¹ come la musicologia, sviluppatasi a partire dal tardo Ottocento in Europa, fosse caratterizzata dal predominio degli studiosi tedeschi ed austriaci, dediti ad approntare biografie, catalogazioni ed edizioni critiche *ante tempus*. La studiosa inglese cita, come archetipici di quella ricerca musicologica, le prime biografie di Giovanni Pierluigi da Palestrina² e i lavori sistematici di Emil Vogel (1859-1908). Gli anni Trenta del Novecento videro l'America diventare il centro propulsore della ricerca musicologica, facente capo all'*American Musicological Society* (dal 1934) e all'*American Institute of Musicology* (dal 1947). Sotto l'egida di quelle istituzioni fu varato un ampio progetto editoriale teso alla valorizzazione della musica antica medievale e rinascimentale. Il musicologo Willi Apel (1903-1988) fu autentico apologeta di quella ricerca e in particolare della valorizzazione degli autori della scuola organistica napoletana del Cinque-Seicento; nel 1938 ipotizzò l'esistenza di influenze stilistiche tra la scuola organistica spagnola (quindi, di riflesso, quella napoletana) e quella romana³. Il momento storico in cui Apel pubblicava i primi risultati delle sue ricerche fu caratterizzato da anni in cui «gli studi della musica antica andavano mettendo le loro fondamenta scientifiche e spesso erano senza precedenti»⁴. Nel 1940 comparve *Music in the Middle Ages*, un lavoro di Gustave Reese (1899-1977) sulla musica medievale, e nel 1943 *La musica de las Cantigas de Santa Maria del Rey Alfonso el Sabio* curato da Higinio Anglés (1888-1969). Qualche anno più tardi, nel 1947, R. D. Laurentius Feininger (1909-1976) diede inizio alla pubblicazione dei *Monumenta Polyphoniae Liturgicae Sanctae Ecclesiae Romanae*: in breve, veri e propri “dinosauri” della musicologia al pari forse soltanto di *Musik des Mittelalters und des Renaissance* di Heinrich Besseler (1900-

1969) pubblicato nel 1935. Il secondo dopoguerra fu caratterizzato dalla fondazione, nel 1946, del *Corpus Mensurabilis Musicae* ideato dal musicologo Armen Carapetyan (1908-1992, di discendenza armena, formatosi come compositore alla scuola di Francesco Malipiero). Gli articoli di Joseph Albert Burns e di Macario Santiago Kastner, nel pieno degli anni Cinquanta, diedero un nuovo impulso all'indagine specificatamente volta al recupero e alla trascrizione delle composizioni organistiche: Burns con l'indagine sulla musica da tasto⁵ da Valente a Frescobaldi, e Kastner con l'edizione critica (nel 1958) di *Cinque Ricercate e una Fantasia* del compositore barese rinascimentale Rocco Rodio. All'inizio degli anni Sessanta i musicologi americani continuarono l'opera di analisi della produzione organistica della scuola napoletana; Apel, nel 1962, rimarcò l'importanza della Napoli organistica⁶ e ancor più sarebbe tornato sull'argomento in una delle sue opere fondamentali quale la ponderosa *Geschichte der Orgel und Klaviermusik bis 1700*, pubblicata a Kassel nel 1967. In quegli anni anche Roland John Jackson aveva dato linfa alla ricerca con la tesi dottorale⁷ del 1964 su Trabaci. Nell'alveo di quella musicologia prese vita il *Corpus of Early Keyboard Music* (CEKM) «founded by Willi Apel, and the first volume was devoted to the keyboard music of the fourteenth and fifteenth centuries (1963), one of Apel's primary areas of scholarship. Several more volumes were edited by Apel, and the series as a whole remains indicative of his special interests the largely neglected repertoires of Italy, Spain, Germany, and Poland, drawn from both manuscripts and early printed editions»⁸. Fondamentale per la conoscenza degli organisti napoletani fu l'edizione critica, curata da Barton Hudson nel 1967, dei *Capricci da sonare cembali et organi* di don Gregorio Strozzi; secondo Hudson, Strozzi andava inquadrato in «a

newly recognized school of keyboard music centered in southern Italy in the seventeenth century»⁹. Nell'arco di un triennio, Hudson pubblicò anche composizioni per strumenti da tasto di Giovanni Salvatore e di Bernardo Storace. Il lavoro di ricerca di Hudson deve molto, in quanto alla conoscenza delle scarse notizie biografiche di quegli autori, ai pionieristici studi pubblicati in Italia da Ulisse Prota Giurleo, a cavaliere tra gli anni Venti e Trenta del Novecento e nei primi anni Sessanta; questi aveva divulgato inedite notizie sugli organisti della Real Cappella di Palazzo di Napoli oltre che su Jean de Macque e su Giovanni Maria Trabaci. Hudson, tuttavia, sembrò ignorare forse il primo articolo oggi noto su un organista di scuola napoletana seicentesca, *Una nuova "Intavolatura di cimbalo" di Antonio Valente cieco*; l'articolo era apparso addirittura nel 1916¹⁰ a firma di Antonino Caravaglios (nato ad Alcamo nel 1889, figlio di Raffaele pregiato maestro di banda). Con la pubblicazione della *Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimbalo ed organo* di Bernardo Storace, Hudson aveva peraltro già stigmatizzato come la pubblicazione di quell'opera rendeva «available a significant number of keyboard compositions belonging to the neapolitan tradition of the second half of the seventeenth century»¹¹. Ancora oggi è ben vivo l'intento del *Corpus*, le cui edizioni si basano su quella euristica delle fonti e sulla tecnica ecdotica, come anche sulla *recensio, descriptio* e *collatio* delle fonti stesse, presupposti ineludibili della moderna musicologia e individuati da Margaret Bent come i parametri delle cosiddette edizioni *urtext*.

La finalità di questa registrazione è idealmente legata allo spirito di riscoperta e di valorizzazione, vessillo delle edizioni CEKM; è oggi possibile ascoltare su organi

pugliesi (forse per la prima volta) quelle musiche trascritte in America negli anni Sessanta, in un periodo in cui in Italia, purtroppo, la cultura musicale organistica subiva la sistematica distruzione degli organi "alla napoletana" in nome di una fraintesa modernità. Tra le poche voci dissonanti e non allineate, Oscar Mischiati.

Giovanni Antonio del Vescovo

1 M. BENT, *Edizioni critiche di musica medievale e rinascimentale*, «Enciclopedia della Musica Einaudi», vol. X, Milano 2006, p. 933-948; EADEM, *Il mestiere del musicologo*, ibidem, p. 575-586.

2 G. BAINI, *Memorie storico-critiche della vita e delle opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina*, Roma 1828; C. VON WINTERFELD, *Johannes Luigi von Palestrina. Seine Werke und deren Bedeutung für die Geschichte der Tonkunst*, 1832.

3 W. APEL, *Neapolitan Links between Cabezon and Frescobaldi*, «The Musical Quarterly», XXIV (1938), p.419-437.

4 C. FIORE, *Perché leggere un classico della musicologia: a proposito di Willi Apel*, «Collected articles and reviews», «La Cartellina», XXVI (2002), n. 142, p.40-45.

5 J.A. BURNS, *Neapolitan keyboard music from Valente to Frescobaldi*, Ph. Doct. Diss., Harvard University, Cambridge-USA 1953.

6 W. APEL, *Die Suditalienische Clavierschule des 17. Jahrhunderts*, «Acta Musicologica», XXXIV (1962), p. 128-141.

7 R.J. JACKSON, *The keyboard music of Giovanni Maria Trabaci* (Ph. D. University of California at Berkeley); IDEM, *The Inganni and the Keyboard Music of Trabaci*, «Journal of American Musicological Society», XXI (1968), p. 204-208.

8 Si veda «<http://www.corpusmusicae.com/cekm.htm>».

9 G. STROZZI, *Capricci da sonare cembali et organi (1687)*, a cura di B. HUDSON, 1967; G. SALVATORE, *Collected keyboard works*, a cura di B. HUDSON, 1964.

10 RIVISTA MUSICALE ITALIANA (XXIII, p. 491-508); in merito a ciò si veda M.S. TONDA, *Nuove osservazioni sull'«Intavolatura de cimbalo» del 1576 di Antonio Valente*, «Informazione organistica», XVII (2005), n. 1-2, p. 3-21.

11 B. STORACE, *Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimbalo ed organo*, a cura di B. HUDSON, 1965.

Margaret Bent has shown¹ how musicology, that developed in Europe in the late 19th century, was dominated by German and Austrian scholars devoted to biographies, catalogues and critical editions ante tempus. As archetypes of the musicological research, she mentions Giovanni Pierluigi da Palestrina's first biographies² and the systematic work of Emil Vogel (1859-1908). In the 1930's the United States became the hotbed of musicology, headed by the American Musicological Society (since 1934) and the American Institute of Musicology (since 1947) that launched a broad editorial project highlighting Medieval and Renaissance music. Will Apel (1903-1988) was an authentic apologist in that research, particularly in the study of the Neapolitan organ school of the 15th and 16th century; in 1938 he conjectured stylistic influences between the Spanish (and, consequently, of the Neapolitan one) and the Roman school³. Apel published his first results in the years in which «Early music research was laying its scientific basis and studies were pioneering»⁴. In 1940, Gustave Reese (1899-1977) published his Music in the Middle Ages and in 1943 Higinio Anglés (1888-1969) edited La musica de las Cantigas de Santa Maria del Rey Alfonso el Sabio. A few years later, in 1947, R. D. Laurentius Feininger (1909-1976) launched the publication of the Monumenta Polyphoniae Liturgicae Sanctae Ecclesiae Romanae: i.e. a musicological 'dinosaur', very similar to Musik des Mittelalters und des Renaissance published by Heinrich Beseler (1900-1969) in 1935. After World War II, Corpus Mensurabilis Musicae was founded in 1946 by the Armenian musicologist Armen Carapetyan (1908-1992, who trained as a composer with Francesco Malipiero). In the 1950's, Joseph Albert Burns and Macario Santiago Kastner shed new light on the preservation and transcription of organ music: i.e. Burns' research on keyboard music⁵ from Valente to Frescobaldi, and

Kastner's 1958 critical edition of the Cinque Ricercate e una Fantasia by the Renaissance composer from Bari (South Italy) Rocco Rodio. In the early 1960's, American scholars continued working on the organ output of the Neapolitan school; in 1962 Apel pointed out the importance of the organ school in Naples⁶ and returned to the subject in his chief work Geschichte der Orgel und Klaviermusik bis 1700, published in Kassel in 1967. In those years, also Roland John Jackson contributed to the research with his doctoral dissertation⁷ on Trabaci in 1964. In this fertile ground, Corpus of Early Keyboard Music (CEKM) was «founded by Willi Apel, and the first volume was devoted to the keyboard music of the fourteenth and fifteenth centuries (1963), one of Apel's primary areas of scholarship. Several more volumes were edited by Apel, and the series as a whole remains indicative of his special interests the largely neglected repertoires of Italy, Spain, Germany, and Poland, drawn from both manuscripts and early printed editions»⁸. Another cornerstone was the critical edition of the Capricci da sonare cembali et organi by don Gregorio Strozzi, edited by Barton Hudson in 1967; according to Hudson, Strozzi had to be included in «a newly recognized school of keyboard music centered in southern Italy in the seventeenth century»⁹. Within three years, Hudson also published keyboard compositions by Giovanni Salvatore and Bernardo Storace. As to the knowledge of the few biographical records of those musicians, Hudson was indebted to the pioneering studies of Ulisse Prota Giurleo, between the 1920's and the early 1960's; he had revealed new information on the organists of the Real Cappella di Palazzo in Naples, as well as on both Jean de Macque and Giovanni Maria Trabaci. Nevertheless, Hudson seem to neglect the first article on a 17th century Neapolitan organist, Una nuova "Intavolatura di cimbalo" di Antonio Valente cieco; the article

was published in 1916¹⁰ by Antonino Caravaglios (born in Alcamo in 1889). Actually, when Hudson published the Selva di varie compositioni d'intavolatura per cimbalo ed organo by Bernardo Storace, he declared that his publication made «available a significant number of keyboard compositions belonging to the Neapolitan tradition of the second half of the seventeenth century»¹¹. Nowadays, the aim of the Corpus is still the same, basing its editions on source reading, ecdotics, as well as recensio, descriptio e collatio of the sources itself: all unavoidable steps of modern musicology and parameters (as defined by Margaret Bent) of the so called urtext editions.

This recording is ideally bound to the same spirit of discovery and revival of the CEKM editions; probably for the first time, today you may listen on Apulian organs the compositions transcribed in the United States in the 1960's, while in Italy 'Neapolitan' organs were being unfortunately destroyed, in the name of a misinterpreted modernity. Among the few discordant voices, Oscar Mischianti.

*Giovanni Antonio del Vescovo
Trad. in inglese Lisa Navach*

PROGRAMMA

MOLFETTA (BA) San Bernardino (Giuseppe Rubino, 1767)

Alessandro Scarlatti (1660 - 1725)

1. Toccata 3:18 - 2. Canzona 2:16 - 3. Fuga primo tono * 3:44

Bernardo Storace (ca. 1637 - ca. 1717)

4. Recercar 7:30 - 5. Toccata ♦ 4:41

Anonimo (sec. XVII)

6. Chacona (da "Flores del Música" di A. Martín y Coll, sec. XVII) * 3:58

Giovanni de Macque (ca. 1550 - 1614)

7. Intrata d'organo ♦ 3:12

GRAVINA IN PUGLIA (BA), San Francesco (Francesco Carelli, 1769)

Giovanni de Macque (ca. 1550 - 1614)

8. Canzona alla Francese (*Woltz 4.*) * 1:46

Alessandro Scarlatti (1660 - 1725)

9. Sonata ♦ 7:01

GROTTagLIE (TA), Coll. Maria SS. Annunziata (organo Anonimo, XVI sec)

Anonimo (sec. XVII-XVIII)

10. Tenor di Napoli (*ms ADP 250/B dell'Arch. Doria Panphily*) * 2:44

Giovanni Maria Trabaci (ca. 1575 - 1647)

11. Terzo Tono con tre fughe * 2:42

Antonio Valente (ca. 1520 - 1601)

12. Sei versi sopra il Re (da *Versi spirituali sopra tutte le note, Napoli 1580*) ♦ 7:44

Francesco Di Lernia * **Gaetano Magarelli** ♦

organisti

GALATINA (LE), Santa Caterina d'Alessandria (organo Anonimo, 1558)

Giovanni de Macque (ca. 1550 - 1614)

13. Capriccietto ♦ 3:23

Francesco Lambardi (ca. 1587 - 1642)

14. Partite sopra Fidele * 2:11

Giovanni Salvatore (? - 1688)

15. Canzone francese seconda, del Nono Tuono Naturale * 3:43

Giovanni Maria Trabaci (ca. 1575 - 1647)

16. Consonanze stravaganti ♦ 1:42

17. Canzona Franzesa Settima Cromatica ♦ 3:15

MESAGNE (BR), Chiesa Madre di Tutti i Santi (Ferdinando de Simone, 1793)

Giovanni Battista Fasolo (ca. 1598 - ca. 1664)

18. Benedictus et elevatio ♦ 3:01

Gregorio Strozzi (1615 - ca. 1687)

19. Mascara sonata ♦ 2:45

TRANI (BA), Santa Teresa (Nicola de Simone, 1789)

Giacomo Insanguine (1728 - 1795)

20. Sonata per organo * 2:21

Giovanni Battista Pergolesi (1710 - 1736)

21. Suonata ♦ 3:58

III 77:06

Chiesa di Santa Caterina di Alessandria, Galatina (Le)
Organo Anonimo - 1558

Organo costruito nel 1558 e restaurato dalla *Ditta Artigiana Paolo Tollari* di Fossa di Concordia (Mo) nel 2008. Facciata di 42 canne di Principale dal Fa1 disposte in 5 campate (7-12-5-11-7) e sbalzate alternativamente a tortiglioni, a punte di diamante e a cupolette; le canne corrispondenti al Mi-Re-Ut sono in piombo e nascoste dietro le paraste. Il registro dell'“Organetto” è collocato subito dietro le campate minori della facciata e composto di canne plumbee di grossa taglia con bocche larghe e basse. Tastiera di 47 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta e con le coppie di tasti Mib3-Re#3 e Sol#3-Lab3). Pedaliera “a leggio” di 8 tasti (Do1-Si1) costantemente unita alla tastiera. Somiere maestro “a tiro”. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Pressione del vento: mm. 45. “La Corista”: 405 *Hertz* a 20 °C. Temperamento: mesotonico da ¼ di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Principale [8']	Organetto [dal Fa3]
Ottava	Flauto in VIII
Quintadecima	
Decimanona	
Vigesimaseconda	
Vigesimasesta	

Mantici: 1 a lanterna non originale privo di azionamento manuale.

Collegiata Maria SS. Annunziata, Grottaglie (Ta)
Organo Anonimo - XVI sec.

Organo costruito nel XVI secolo e restaurato dalla *Famiglia Artigiana Fratelli Ruffatti* di Padova nel 2010. Facciata di 45 canne di Principale dal Do1 disposte in 5 campate (7-13-5-13-7). Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta). Pedaliera “a leggio” di 8 tasti (Do1-Si1) costantemente unita alla tastiera. Somiere maestro “a tiro”. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Pressione del vento: mm. 48. “La Corista”: 413 *Hertz* a 20 °C. Temperamento mesotonico da ¼ di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Flauto in XV	Principale [8']
	Ottava
	Quintadecima
	Decimanona
	Vigesimaseconda
	Vigesimasesta
	Vigesimanona

Accessori: Tiratutti a pomello, Tremolo a vento e Uccelliera. Mantici: 2 a cuneo con stanghe.

Chiesa di San Bernardino, Molfetta (Ba)
Organo Giuseppe Rubino - 1767

Organo costruito da don Giuseppe Rubino nel 1767 e restaurato dalla *Ditta Artigiana Paolo Tollari* di Fossa di Concordia (Mo) nel 2010. Facciata di 33 canne di Principale dal Sol1 disposte in 3 cuspidi (11-11-11); labbro superiore “a mitria rialzata” e labbro inferiore “a ogiva moresca rovesciata” con al vertice 5 punti a sbalzo; canna centrale con labbro superiore sormontato da punti a sbalzo disposti a croce. Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta). Pedaliera “a leggio” di 9 tasti (Do1-Do2) costantemente unita alla tastiera. Somiere maestro “a tiro” e somiere di basseria fuori cassa per le canne di 16’ del Contrabbasso. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Iscrizione a penna sulla tavola di riduzione: «D.us Joseph Rubino fecit A.D. 1767». Pressione del vento al Fa4 del Principale: mm. 62 con massi scalpellati originali sui mantici. “La Corista”: 399 *Hertz* a 20 °C. Temperamento: mesotonico da ¼ di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Principale [8’]	Ottava
	Quintadecima
Voce Umana [da Si2]	Decimanona
	Vigesimaseconda
Flauto in XII	Vigesimasesta
	Vigesimanona

[Contrabbasso 16’; sempre inserito]

Accessori: Tiratutti a pomello, Zampogna in Do e Uccelliera. Mantici: 3 a cuneo con stanghe.

Chiesa di San Francesco, Gravina in Puglia (Ba)
Organo Francesco Carelli - 1769

Organo costruito da Francesco Carelli nel 1769 e restaurato dalla *Ditta Artigiana Nicola Canosa* di Matera nel 2010. Facciata di 49 canne di Principale dal Si0 disposte in 5 cuspidi, 3 maggiori e 2 minori (13-7-9-7-13). Tastiera di 50 tasti (Si0-Do5 con prima ottava cromatica). Pedaliera “a leggio” di 13 tasti (Si0-Si1) costantemente unita alla tastiera. Somiere maestro “a tiro” e somiere di basseria per le canne di 16’ del Contrabbasso. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Iscrizione sul frontalino della tastiera: «Authore Francisco Carelli de terra Vallis Novi constructum A.D. 1769». Pressione del vento: mm. 48. “La Corista”: 418 *Hertz* a 18 °C. Temperamento mesotonico da ¼ di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Eco [Principale II dal Mib2]	Principale [8’]
Voce Umana [dal La2]	Ottava
Flauto in VIII	Quintadecima
Flauto in XII	Decimanona I
Contrabbasso [16’]	Decimanona II
	Vigesimaseconda
	Vigesimasesta
	Vigesimanona

Accessori: Tiratutti a pomello e due angeli musicanti con trombe. Mantici: 2 a lanterna non originali privi di azionamento manuale.

Chiesa di Santa Teresa, Trani (Ba)
Organo Nicola de Simone - 1789

Organo costruito da Nicola de Simone nel 1789 e restaurato dalla *Ditta Organaria Mascioni* di Azzio (Va) nel 2009. Facciata di 19 canne di Principale dal Fa#2 disposte in 3 cuspidi. Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta). Pedaliera “a leggio” di 8 tasti (Do1-Si1) costantemente unita alla tastiera. Somiere maestro “a tiro”. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Iscrizione sulla parete posteriore del basamento della cassa: «hoc opus fecit Nicolaus de Simone Bari Era vulgari 1789». Pressione del vento: mm. 53. “La Corista”: 416 *Hertz* a 17 °C. Temperamento mesotonico da 1/6 di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Principale [8']	Voce Umana [dal Re3]
Ottava	Flauto in VIII
Quintadecima	
Decimanona	
Vigesimaseconda	

Accessori: Tiratutti a pomello. Mantici: 2 a cuneo con stanghe.

Chiesa Matrice di Tutti i Santi, Mesagne (Br)
Organo Ferdinando de Simone - 1793

Organo costruito da Ferdinando de Simone nel 1793 e restaurato dalla *Ditta Artigiana Paolo Tollari* di Fossa di Concordia (Mo) nel 2010. Facciata di 29 canne di Principale dal Do1 disposte in 3 cuspidi (11-7-11). Tastiera di 45 tasti (Do1-Do5 con prima ottava corta). Pedaliera “a leggio” di 9 tasti (Do1-Do2) costantemente unita alla tastiera, e 2 pedali vuoti. Somiere maestro “a tiro” e somiere di basseria per le canne di 16’ del Contrabbasso. Crivello ligneo con bocche delle canne sottostanti. Iscrizione pirografata sul frontalino della tastiera e sul somiere del Contrabbasso: «Ferd.us de Simone Barensis fecit A.D. 1793». Pressione del vento al Mi4 del Principale: mm. 46. “La Corista”: 409 *Hertz* a 20 °C. Temperamento: mesotonico da ¼ di comma. Registri azionati da pomelli su due colonne a destra della tastiera:

Principale [8']	Voce Umana [dal Sib2]
Ottava	Flauto in VIII [in comune con l'Ottava fino al Do2]
Quintadecima	Flauto in XII
Decimanona	
Vigesimaseconda	
Vigesimasesta	
Vigesimanona	

[Contrabbasso sempre inserito; 8' da Do1 a Re1; 16' da Mi1 a Do2]

Accessori: Tiratutti I [XIX-XXVI-XXIX], Tiratutti II [VIII-XV-XXII], Zampogna in Do, Zampogna in Fa e Uccelliera. Mantici: 2 a cuneo con stanghe.



Organo
Anonimo - 1558
(particolare della tastiera)
GALATINA
Chiesa di Santa Caterina
di Alessandria



Organo
Anonimo - XVI sec.
GROTTAGLIE
Coll. Maria SS. Annunziata



Organo
Giuseppe Rubino - 1767
MOLFETTA
Chiesa di San Bernardino



Organo
Francesco Carelli - 1769
GRAVINA IN PUGLIA
Chiesa di San Francesco



Organo
Nicola de Simone - 1789
TRANI
Chiesa di Santa Teresa



Organo
Ferdinando de Simone - 1793
MESAGNE
Chiesa Madre di Tutti i Santi



FRANCESCO DI LERNIA ha studiato organo, cembalo e musica d'insieme in Italia e in Germania conseguendo con lode il titolo accademico presso la Musikhochschule di Lubeca nella classe di Martin Haselböck. Svolge la sua attività nell'ambito dei maggiori festival in tutto il mondo. Ha collaborato, inoltre, con i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica Europea, la Wiener Akademie, etc. Per Universal ha pubblicato vari volumi tra cui l'opera completa per tastiera di J. K. Kerll; inoltre, ha inciso per numerose case discografiche ottenendo riconoscimenti e segnalazioni della stampa

specializzata internazionale. Tiene regolarmente corsi d'interpretazione e seminari presso importanti accademie ed è membro di commissione in concorsi organistici internazionali. È titolare della cattedra di organo presso il Conservatorio di Musica U. Giordano di Foggia.

Francesco Di Lernia (born in Foggia, Italy, 1962) studied organ in Italy (Foggia and Bologna) and in Germany at Lübeck Academy of Music from 1987 to 1992 with Martin Haselböck. At the conclusion of his studies he gained the organ concert diploma with distinction. Active as concert performer, he has played in the most prestigious festivals and music centres of Europe, U.S. and Asia, as organist and with instrumental ensembles (Wiener Akademie, Jugendsymphonieorchester Europas, Athestis Consort, Wiener Philharmoniker, etc.) recording as well for various television and radio networks. He

edited the complete organ works of Johann Kaspar Kerll and Antonio Caldara for Universal Edition in Vienna. Professor for organ and composition at the Conservatory of Music "Umberto Giordano" in Foggia, he is invited to give master classes and conferences throughout Europe, U.S. and Asia specially on subjects concerning renaissance and baroque music from Italy and South of Germany. He has been a jury member for national and international organ competitions. His CD recording are published by Tactus, Jubal Records, Novalis, Carus, Dynamic, E Lucevan Le Stelle, some of these awarded with international prizes (5 Diapason, Amadeus best cd of the month, Goldberg 5 stars, etc.).



GAETANO MAGARELLI, diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo presso i Conservatori di Bari, Campobasso e Monopoli e laureato con lode in Discipline Musicali (corso di Organo) nella classe di Francesco Di Lernia. Ha studiato Organo presso la Facoltà di Musica dell'Accademia delle Arti di Utrecht nella classe di Bernard Winsemius. Nel 2002 ha vinto il Primo Premio al Concorso Organistico Internazionale F. D'Onofrio di Carunchio (Chieti). Oltre all'attività concertistica si dedica alla ricerca musicologica. Ha curato l'edizione critica della *Passio D.N.I.C. secundum Ioannem*, com-

posta nel 1816 dal sacerdote e musicista molfettese Vito Antonio Cozzoli (1777-1817). È Organista e Maestro di Cappella della Cattedrale di Molfetta ed è membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra (settore Organi Storici).

Gaetano Magarelli, graduated in Piano, Organ and Harpsichord performance from the Conservatories of Bari, Campobasso and Monopoli and graduated cum laude in Music (Organ) with Francesco Di Lernia. He has studied Organ in the Music department of the Utrecht School of the Arts with Bernard Winsemius. In 2002 he won first prize in the International Organ Competition F. D'Onofrio in Carunchio (Chieti). In addition to his concert activities he devotes his time to research in Musicology. He has edited the critical edition of Passio D.N.I.C secundum Ioannem composed in 1816 by clergyman and musician Vito Antonio Cozzoli (1777-1817). He is Organist and Choirmaster in the Cathedral of Molfetta and he is also member of the Diocesan Committee of Religious Art (Historic Organs).
